

locali e provinciali tutto quello sviluppo che loro è dovuto, noi avremo francamente camminato nel tracciare la grande rete delle ferrovie nazionali che debbono arrecare la ricchezza a tutto il paese.

Circostanze specialissime dovrei addurre nello scopo di dimostrare come, nel prendere la risoluzione che propugno, voi farete anche atto di giustizia verso numerose popolazioni che soffrono enormemente, ed i cui speciali diritti e specialissimi bisogni sono d'accordo coi diritti e coi bisogni della nazione. Non ne parlo ora per non uscire dalla cerchia della questione pregiudiziale, nella quale ritornando (*Ah! ah!*) io dico che voi avrete reso un omaggio ai principii parlamentari eliminando qualunque cavillatoria eccezione, ed ammettendo le giuste e leali discussioni dei diritti e dei bisogni delle provincie e dello Stato.

**PRESIDENTE.** Il deputato Robecchi ha la parola per isviluppare la sua proposta.

**LAURENTI-ROUBAUDI, relatore.** Domando la parola per un fatto personale.

**PRESIDENTE.** Ha la parola.

**LAURENTI-ROUBAUDI, relatore.** Io non terrò dietro all'onorevole Sineo nella lunga sua agitazione, nella quale dispensò a destra ed a sinistra sferzate ad ognuno; a me si dicesse particolarmente, e con non molta cortesia, dicendo, con parole al certo poco lusinghiere, che il relatore interpretò male il suo proprio emendamento; io però da buon cristiano gli perdono. (*Harità*)

Lascio alla Camera il giudizio fra l'asserzione pungente dell'onorevole Sineo e le ragioni che io esposi al Parlamento per avere sottoscritto l'emendamento che concerne la provincia di Nizza intorno alla strada che metterebbe a Cuneo per Val di Vesubia.

**SINEO.** Domando la parola per un fatto personale.

**LAURENTI-ROUBAUDI, relatore.** Io non terrò dietro all'onorevole Sineo nella lunghissima enumerazione dei servizi che egli ha resi a Torino per 30 anni qual consigliere municipale, a Oneglia per avere propugnata la sua strada, a Nizza per avere sostenuto non so che cosa altro, alle valli della Scrivia, a quelle della Stura, insomma a mezzo lo Stato. Gli accordo tutto quanto egli disse. Risponderò solo ad una frase che ferisce vivamente tutti i deputati liguri. Riferendosi all'opposizione da essi fatta alla strada di Savona ed alle sottoscrizioni per linee diverse da quella, non temette di asserire che obbediscono ad un triste sentimento di reazione. L'onorevole Sineo, millantando i suoi benefizi, mi dà motivo di ricordare un detto francese: *un bien fait reproché est souvent une insulte*, e questo è proprio il caso d'applicargli un tale proverbio.

L'onorevole Sineo volle ottenere un effetto oratorio, e probabilmente non l'ottenne; ma gli dirò che quando egli si riscaldò tanto e poi tanto contro l'eccezione pregiudiziale, dicendola cosa senza esempio nei fasti parlamentari, o non ha inteso il modo col quale essa fu sottoposta alla Camera o non lesse le ragioni che militano a favore di essa.

Egli parlò di deputati che hanno sottoscritto l'emenda-

damento di Savona, di tre milioni di abitanti che concorrono nel suo avviso; egli potrà aver ragione; ma io francamente credeva tutto il contrario. Da quanto lessi in questi giorni, tutti i giornali propendono perchè si finisca questa discussione nella quale non voglio più immischiarmi, in quanto che molti mi hanno conisplendido ragionare e con sodezza d'argomenti preceduto ed hanno sostenuto come non sia il momento di entrare in discussioni che allontanano un voto domandato dalla nazione.

Due parole ancora, ed ho finito.

Per provare all'onorevole Sineo che la Commissione non vuol porre ostacoli e che ha iniziato questa proposta pregiudiziale non per rendere vana l'attuazione di alcuna di queste strade, ma soltanto per poter giungere a provare quello che forma l'oggetto dell'attuale discussione, la vostra Commissione, o signori, accetta l'ordine del giorno proposto dal deputato Robecchi.

**PRESIDENTE.** La parola spetta al deputato Sineo per un fatto personale.

**SINEO.** Io non posso accettare il perdono di cui mi è cortese l'onorevole relatore della Commissione, perchè non ebbi l'intenzione di mancargli, e credo fermamente di non aver mancato nè a lui nè alle convenienze parlamentari. Mi pare di avere giustamente riferite le sue parole, che egli aveva sottoscritto questo emendamento perchè gli servisse di riserva per sostenere questa linea in concorrenza di altre. Credo di aver dimostrato che nessuna riserva era necessaria e che bisognava cercare un altro motivo alla sua proposta. Io non dirò che perdono all'onorevole relatore quella specie di rimprovero che egli mi ha fatto di aver ricordate le tesi che ho sostenute nel seno del Parlamento a favore di parecchie provincie fra le più remote dal centro ove risiedo; i miei voti io li do sempre coll'unico scopo di assecondare i dettami della mia coscienza; non posso dunque averne merito nessuno, nè verso chicchessia. Li ho dovuti ricordare non già per trarne vanto di sorta, bensì per dimostrare che, se in questo momento mi adopero per far prevalere una proposta che credo eminentemente di interesse generale, nessun sospetto può cadere in alcuno che io voglia osteggiare gl'interessi speciali di qualsiasi località.

**PRESIDENTE.** Rileggo l'emendamento del deputato Robecchi. (*Vedi sopra*)

Il deputato Robecchi ha facoltà di parlare.

**ROBECCHI.** La Camera ha sentito a leggere l'ordine del giorno che io propongo. Ora la prego di avere la compiacenza di sentire alcune parole colle quali m'ingegnerò di spiegare i motivi pei quali ho fatto questa proposta. Gli onorevoli nostri colleghi Sineo ed Astengo ed il signor ministro dei lavori pubblici hanno chiaramente detto che essi danno, su tutte le linee che dal mare ligure possono venire al Piemonte, la preferenza a quella di Savona.

Io rispetto la loro convinzione, e rispetto tanto più la convinzione dell'onorevole ministro dei lavori pubblici in quanto che so che nessuno più di lui è compe-